«Genitori, per i bimbi sotto i 2 anni smartphone e dispositivi rischiosi»

La campagna

Guardare i bimbi negli occhi, ascoltare la loro voce, far esplorare loro il mondo, con attività semplici. E con lo smartphone spento. Troppo spesso, denunciano i pediatri e i servizi per l'infanzia comunali, i bimbi sotto i 2 anni sono lasciati soli davanti ai device, considerati sostituti del baby sitter (in Italia li utilizza il 58,1% dei bimbi 11-15 mesi). Da qui, in occasione della Giornata mondiale Onu dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la campagna di comunicazione (www.oracheloso.bergamo.it) e pubblica affissione lanciata dall'amministrazione per sensibilizzare gli adulti sugli effetti dannosi dell'utilizzo del cellulare. Lo slogan è «Ora che lo so»: non colpevolizzare i genitori, ma renderli consapevoli dei rischi di un uso dello smartphone «disinvolto»: possibili danni neurologici e cognitivi, psicologici e relazionali, motori e posturali. Lo spiega Chiara Zanolini, pediatra di famiglia: «Sotto i due anni di vita, le autorità scientifiche hanno dimostrato che non esistono benefici, solo potenziali danni». «La campagna - aggiunge l'assessore all'Istruzione, Loredana Poli - nasce da una duplice preoccupazione e sollecitazione: da un lato, dai colloqui coi genitori dei piccolissimi che frequentano i nostri nidi e corsi è emersa una scarsa o nulla consapevolezza di quanto l'uso di schermi nei bambini possa essere dannoso, o limitante, sul corretto sviluppo psicofisico; dall'altro, la sollecitazione dei pediatri sullo stupore dei genitori di fronte all'indicazione di divieto o forte limitazione dei device». Davanti ai quesiti dei genitori rispetto alle alternative, interviene ancora Zanolini: «Cosa è indispensabile per un bimbo piccolo? Anzitutto uno sguardo attento, amorevole, non distratto, per creare l'"attaccamento sicuro" alla base di ogni evoluzione. In secondo luogo ha bisogno di esperienze vere nella semplicità: l'allattamento, il gioco, la passeggiata all'aperto, il pasto, espressione e gestione delle emozioni». Livia Cosmai, responsabile dei Servizi per l'infanzia del Comune: «Quando si dice no allo smart, perché non togliere dalla borsa un "sacchetto magico" e fare attività creative?». La campagna è condivisa con Ats: «La diffonderemo - spiega il dg Massimo Giupponi - per una maggiore consapevolezza su temi che, se intercettati, non diventeranno disturbi o patologie domani». Sostiene il progetto l'associazione Parole O_stili: «In Italia il 35% delega ai dispositivi il compito, ad esempio, della lettura delle fiabe – dice la presidente Rosy Russo -. La rete può essere un posto bellissimo, ma da una certa età, nei giusti tempi e con i giusti equilibri. Altrimenti "fa male"». Leonello Venturelli, Garante per i diritti l'infanzia e dell'adolescenza del Comune, ricorda i diritti dei più piccoli nella giornata in occasione della quale Porta S. Giacomo si è illuminata di blu: «Il diritto di essere guardati, di piangere, di essere ascoltati, di mangiare, di guardare il mondo, di muoversi, di sentire, di emozionarsi».

Diana Noris

Porta San Giacomo illuminata di blu dall'Unicef ieri sera FOTO BEDOLIS

La presentazione della campagna «Ora che lo so» FOTO COLLEONI

Minoranze all'attacco sui parcheggi: «Mancano»

Aumentate anche le strisce blu

Consiglio comunale

L'aula si anima con l'ordine del giorno di Ida Tentorio. Zenoni: «Dal 2016 stalli aumentati complessivamente del 6%»

Un minuto di silenzio in ricordo di Giulia Cecchettin ha aperto la seduta di ieri del Consiglio comunale di Bergamo. Dopo il raccoglimento in memoria della giovane vittima di femminicidio, l'aula s'è animata intorno al tema dei parcheggi in città, con la presentazione da parte di Ida Tentorio (Fratelli d'Italia) di un ordine del giorno collegato al nuovo Piano di governo del territorio. «La parola parcheggi compare solo una volta in tutta la relazione illustrativa del Pgt, eppure la mancanza di stalli è un tema sentito dai cittadini, nonostante la politica costante di questa amministrazione sia sempre stata quella di togliere posti auto in strada», ha spiegato Tentorio, illustrando il documento. «Questa amministrazione, che sta demonizzando l'uso della macchina, merita un giudizio insufficiente su parcheggi e mobilità - ha aggiunto Alberto Ribolla (Lega) -. In città si fa fatica a muoversi, in molti ce lo segnalano. E ogni parcheggio tolto o messo a pagamento, in centro ma non solo, è un danno ai commercianti». L'ordine del giorno non è passato, bocciato da 21 voti contrari, tra cui quello di Sonia Coter, consigliere di minoranza per il Movimento Cinque Stelle. «Miglioramento degli spazi pubblici e riduzione del traffico sono le nostre linee di indirizzo, ma da parte nostra non c'è tutto questo accanimento nei confronti dei parcheggi - ha spiegato l'assessore alla Mobilità, Stefano Zenoni -. Dal 2016 gli stalli sono aumentati del +6%, dai 32.592 di allora ai 34.581 di adesso. Le strisce blu a pagamento sono passate da 2.269 a 2.883, con un aumento del 21,30%. Quelle gialle per i residenti hanno avuto un andamento simile, da 1.932 a 2.402, con una crescita del 19,57%. Mentre gli stalli bianchi per la sosta libera sono diminuiti dell'1,54%, da 21.628 a 21.301». L'assessore alla Riqualificazione urbana, Francesco Valesini, ha detto che «in questo ordine del giorno non si prende affatto in considerazione delle trasformazioni in atto nel trasporto pubblico». «Non ci identifichiamo con una visione autocentrica della città, la strada è uno spazio pubblico per tutti», aggiunge Viviana Milesi (Pd). «Il traffico non è di destra e nemmeno di sinistra, ma un bel problema che tutte la amministrazioni devono risolvere», le parole di Gianfranco Ceci (FI).

D. Am.

ASFALTO DA SISTEMARE

Lavori su via Bono e via Tommaseo

Lavori in corso da oggi per la sistemazione di un tratto d'asfalto particolarmente danneggiato, quello tra la rotatoria di via Bono e via Tommaseo. Un'ordinanza impone, fino alle 18 di venerdì 24 novembre, il divieto di transito e sosta, con restringimento della carreggiata, sia in via Bono (in prossimità della stazione autolinee) che in via Tommaseo.

GIOVANE INVESTITA

Chiesti tre mesi per il motociclista

Tre mesi di condanna per aver investito una giovane che stava attraversando la strada a Lecco. È la richiesta dell'accusa, davanti al tribunale di Lecco, per un motociclista bergamasco. Il fatto risale al 6 agosto 2019. Secondo la ricostruzione dell'accusa la giovane stava attraversando col semaforo verde. Già risarcita con 16 mila euro dall'assicurazione, ha detto di non esserne rimasta soddisfatta: fu ricoverata in ospedale e ha avuto una prognosi di 30 giorni. L'avvocato della difesa, evidenziando che la dinamica dell'evento non è chiara, ha chiesto l'assoluzione per il suo assistito. Sentenza a metà dicembre.

INTERVENTO DA OGGI

Sistemazione di due scalette

Partono oggi i lavori di sistemazione delle scalette Fontanabrolo e Cornasello, altro tassello di quel piano di manutenzione e riqualificazione dei percorsi pedonali tra Città Alta e i Colli che è stato avviato da alcuni anni dall'amministrazione. «L'opera prevede da parte nostra un investimento di 400 mila euro complessivi», il commento di Marco Brembilla, assessore ai Lavori pubblici.

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjNGE4OGFiODAtMzc5MS00YWYzLTk5MWMtNTc0OGFiODI4M2UzIyMjMjAyMy0xMS0yMVQwODoyMzo1MSMjI1ZFUg==